

*Da "La Voce" del 10 novembre 1999*

## **L'ORIENTAMENTO E L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO**

L'elevato tasso di disoccupazione raggiunto in Italia e in Europa introduce nel complesso panorama del mondo del lavoro evidenti segnali di preoccupazione.

Mai come in questi ultimi anni ci siamo sentiti tutti insicuri e minacciati da un futuro incerto, nonostante i vari settori economici siano in continua evoluzione e il mercato reclami maggiori servizi e offra nuove opportunità.

Di tale situazione ne risentono soprattutto le giovani generazioni, spesso impreparate al difficile momento della scelta: momento in cui, invece, sarebbero auspicabili alcune certezze o comunque un'idea più esatta del mondo del lavoro, delle sue esigenze e continue trasformazioni.

Tutto ciò, per quanto possa sembrare strano, evidenzia la contraddizione più eclatante dell'attuale momento storico.

Si tenta di arginare l'incertezza delle giovani generazioni, spesso con effimeri e illusori interventi occupazionali, mentre sarebbe opportuno avviare queste verso efficaci percorsi orientativi, in grado di far acquisire maggiori difese, sicurezza e correre meno rischi nel momento della scelta.

Appare pertanto evidente la significatività che può avere, per i giovani, l'attuazione di un adeguato e corretto intervento orientativo, che consenta la costruzione processuale di un progetto di vita, capace di soddisfare esigenze di scelta consapevoli, attraverso il superamento della insicurezza e della resistenza ai cambiamenti.

Oggi, per venire incontro alle varie esigenze del mercato del lavoro e alle richieste dell'attuale società, condizionata dalla velocità delle innovazioni, l'attività di orientamento da sempre praticata ed attuata con impegno da organismi diversi, riceve spinte verso ulteriori qualificazioni.

Negli ultimi anni, sia in ambito nazionale che europeo, è maturato un crescente interesse per lo sviluppo dei servizi di orientamento. Molte le iniziative, mirate soprattutto a rafforzare il settore, in direzione di un maggiore coinvolgimento dei soggetti istituzionali aventi competenza in materia. In Italia, all'interno di un quadro normativo che si va sempre più innovando, il problema dell'orientamento scolastico e professionale dei giovani, acquista quindi particolare rilievo.

Con la direttiva n. 487 e la C. M. n. 488 del 6 agosto 1997, emanate dal Ministero della Pubblica istruzione, finalmente si è data la giusta attenzione al problema dell'orientamento e si sono poste le giuste premesse, per rilanciare il nostro sistema scolastico in dimensione Europea. In tale prospettiva, l'orientamento trova la sua giusta collocazione nella programmazione curricolare della scuola.

Tuttavia, questo non è sufficiente se non si approntano adeguati e validi strumenti di intervento, che ogni scuola dovrà elaborare, sulla base di una corretta conoscenza del territorio, delle sue potenzialità e prospettive, per offrire ai giovani un progetto finalizzato ad approfondire i molteplici aspetti legati al passaggio di un ordine di scuola all'altro; di far conoscere le possibilità di scelta, nel nuovo sistema scolastico secondario in funzione dell'orientamento; di favorire nei giovani la presa di coscienza di un futuro personale e sociale, che implica progettazione; di informare sulla complessità del mercato del lavoro e sulle possibilità che lo stesso offre.